



Liceo Classico " JAMES JOYCE "
C.F. 90049460588 C.M. RMPC39000C

istsc_rmpc39000c - Liceo Classico Joyce
 Prot. 0003346/U del 20/07/2018 18:00:25

	 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO	 Cambridge Assessment International Education Cambridge International School
<h1>Liceo Statale "James Joyce"</h1>		
<h2>LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE</h2>		
Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 – C.U. UF62HT		
<i>Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 – 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525 – fax 0667663989/069334396</i> <i>Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) – tel. 06121123045- fax 0667663990</i>		
rmpc39000c@istruzione.it	rmpc39000c@pec.istruzione.it	www.liceojoyce.gov.it

Ai Docenti
Alle famiglie e agli alunni
Al personale ATA
Al Direttore dei servizi Generali ed Amministrativi
Al Consiglio di Istituto

Oggetto: ATTO d'INDIRIZZO al Collegio dei Docenti per l'Elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) - Triennio 2019/2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

VISTI il D.P.R. n.297/94; il D.P.R. n. 275/99; il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89 e successive modifiche; gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola; l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1,2,3; la Legge n. 107/2015, TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e del conseguente piano di miglioramento; CONSIDERATA la modifica dell'organico potenziato da parte dell'USR Lazio; SENTITI i Dipartimenti disciplinari; CONSIDERATO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015; che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente; che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99); adozione delle iniziative per il sostegno di diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);

- adozione di iniziative secondo quanto indicato da: Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; dei decreti attuativi della L.107, in particolare i dlgs n. 60 (potenziamento della cultura umanistica) , n.62 (valutazione e certificazione delle competenze all'Esame di Stato), n. 66 (Inclusione degli alunni con disabilità); la Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"; le disposizioni normative relative agli obblighi vaccinali e all'uscita autonoma dei minori di 14 anni;
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività di potenziamento degli insegnamenti e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in maniera coerente i seguenti processi:

1. Strutturazione principale del curriculum.
2. Attività culturali, logistico-organizzative, di impostazione e metodologico-didattiche.
3. Promozione, valorizzazione e utilizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi per il successo formativo e la crescita umana e sociale di ciascun discente.
4. Coinvolgimento in tutti i processi educativi e fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto per la costituzione di una autentica comunità professionale.
5. Motivazione per la costituzione di un clima relazionale umano e professionale positivo fra tutti gli operatori della scuola come risorsa primaria, al fine di raggiungere obiettivi concreti nell'azione didattico-educativa.
6. Partecipazione attiva e costante, trasparenza e assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi formativi.
7. Progettazione didattica ed educativa extracurricolare.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per il triennio 2019-2022 per la successiva approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo e reso noto ai competenti Organi collegiali.

Visione organizzativa

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization);

considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma i ragazzi/e.

Linee di indirizzo

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni che hanno origine:

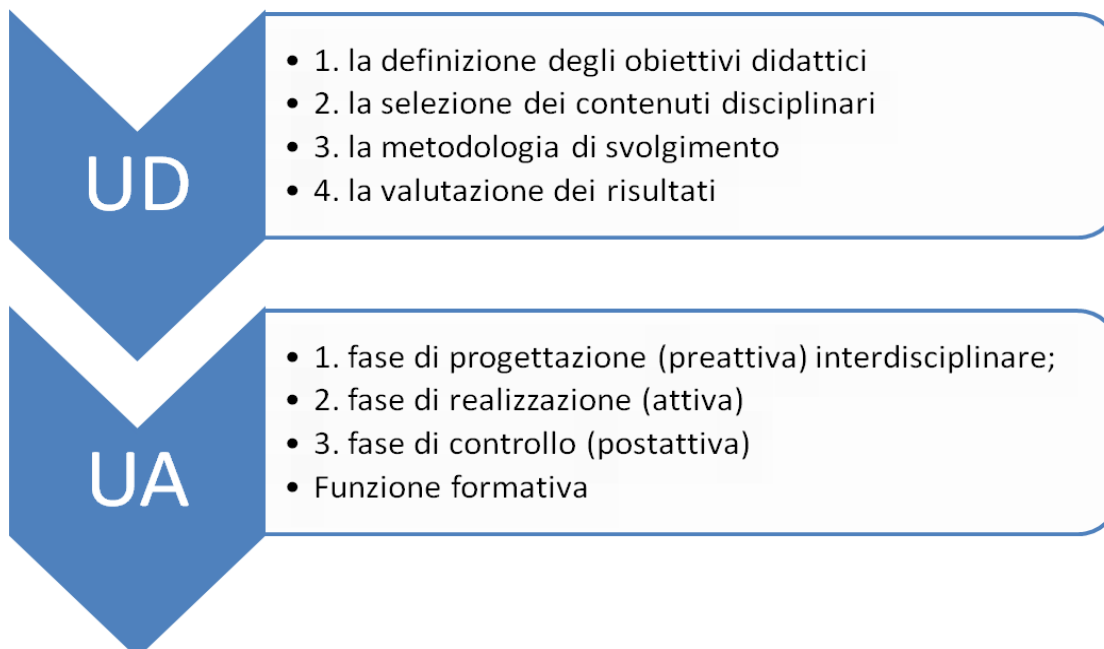
- Dal precedente **PTOF 2016/19**
- Dal **Syllabus** elaborato dai dipartimenti disciplinari
- Dal Rapporto di autovalutazione (**RAV**) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento (**PDM**) che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.
- Dal Piano annuale per l'inclusione (**PAI**)
- Dal Piano per l'accoglienza e l'orientamento
- Dalle attività di Ambito e in rete inserite nel Piano nazionale per la formazione (**PNF**) e nel Piano Nazionale Scuola Digitale (**PNSD**)
- Dal Vademecum per l'Alternanza scuola-lavoro

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine positiva della nostra scuola.

Piste pedagogiche

Tradizionalmente le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- ✓ **Sfida 1: star bene a scuola.** Orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" e alleanza scuola-famiglia.
- ✓ **Sfida 2: focus sull'apprendimento:** attraverso la personalizzazione (processi di integrazione-inclusione), didattica per competenze e la progettazione didattica per unità di apprendimento (UA).



Le scelte progettuali riguardano:

- ✓ L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio utilizzando la metodologia della ricerca-azione.
- ✓ La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa all'interno del progetto-scuola, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.
- ✓ Lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015) ;

ASSI PORTANTI

Nell'aggiornare il presente atto d'indirizzo è stato tenuto in considerazione **l'obiettivo fondamentale di rafforzare l'identità del Liceo Joyce seguendo i seguenti ASSI PORTANTI:**

- 1. Miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come fattore predisponente al successo formativo**
- 2. Potenziamento delle competenze di cittadinanza, di base e professionali di entrambi gli indirizzi di studio**
- 3. Ampliamento dell'offerta formativa, dando la possibilità agli studenti di crearsi un loro curriculum opzionale**
- 4. Conferma dell'organico potenziato, prevedendo un utilizzo diverso e più efficace delle risorse umane assegnate.**

AZIONI

Da quanto sopra deriva la necessità delle seguenti **azioni:**

- a) **Processi di apprendimento**. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per indirizzo di studio, curricolo d'istituto) e individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimento disciplinare. L'aggiornamento del **Syllabus** deve tendere all'individuazione delle connessioni interdisciplinari sia in ambito umanistico e letterario che scientifico passando dalla programmazione per Unità didattiche (UD) alla progettazione per Unità di apprendimento (UdA).^{1, 2, 3}
- b) Migliorare l'**ambiente di apprendimento** adottando **setting innovativi e clima generale accogliente**. E' noto che la motivazione allo studio si alimenta da un clima di classe sereno e disteso⁴. Valutare l'opportunità di cambiare l'organizzazione oraria delle lezioni.
- c) mantenere **coerenza e significatività** tra le scelte curriculari, le attività di recupero, sostegno, potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva; la distribuzione oraria dell'**organico potenziato** dovrà tener conto di tali esigenze.
- d) superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e **rendicontabilità** aggiornando il **Protocollo di valutazione degli apprendimenti**.⁵
- e) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica e formativa (**Didattica per competenze**)⁶, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità,

¹ Vedasi allegato 1 e

² Per il Dipartimento di Francese "l'aggiornamento del Syllabus deve tendere all'individuazione delle connessioni interdisciplinari sia in ambito umanistico e letterario che scientifico passando dalla programmazione per Unità didattiche (UD) alla progettazione per Unità di apprendimento (UdA)."

³ Il dipartimento di Scienze Umane "è concorde nell'esprimere la volontà di impegnarsi per realizzare a pieno le scelte pedagogiche evidenziate nell'ipotesi di atto di indirizzo (star bene a scuola e focus sull'apprendimento attraverso il passaggio dall'unità didattica all'unità di apprendimento)."

⁴ <http://www.istitutoturoldo.gov.it/la-scuola/docenti/la-classe-scomposta.pdf> e link collegati

⁵ Il dipartimento di Sostegno rileva che "per rafforzare i processi di apprendimento, soprattutto degli alunni con Bisogni educativi speciali come quelli con DSA, è utilissimo il lavoro interdisciplinare. Sarebbe opportuno attivare uno spazio di riflessione nella scuola su come sviluppare attività didattiche che connettano i temi delle varie discipline e su come condividere tutte le informazioni inerenti alle attività svolte."

⁶ Il Dipartimento di Francese pone l'attenzione "di mettere sempre al centro del processo formativo la didattica nella sua interezza, per conoscenze e non solo per competenze."

consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche): principi ed obiettivi inseriti nel **Vademecum dell'Alternanza scuola-lavoro**. Significativo è interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza, con particolare riguardo alle **attività di alternanza scuola-lavoro**.

- f) Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF; rendere i **dipartimenti disciplinari** luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- g) Valorizzare al massimo le **competenze generali e professionali** delle **discipline linguistiche**, in particolare nell'indirizzo Linguistico, mediante:
1. l'attivazione di percorsi internazionali quali ESABAC, Cambridge IGCSE, DSD (in previsione), ma anche
 2. attraverso le **certificazioni esterne** nelle lingue straniere europee ed extraeuropee mediante corsi extracurricolari. Si auspica che, almeno nel biennio iniziale, il **programma di Conversazione** in Lingua straniera sia coordinato con tali corsi extracurricolari;
 3. l'utilizzo della **metodologia CLIL** (Content language integrated learning). Si auspica che un maggior numero di docenti di Discipline non Linguistiche (DNL) si aggiorni, utilizzando le opportunità formative offerte del Liceo, in rete dall'Ambito 15 e dal MIUR, ed adotti tale metodologia, coordinandosi con la commissione costituita *ad hoc* e con i Syllabus dell'ESABAC e del Cambridge IGCSE.
 4. il potenziamento degli **Scambi** con le scuole straniere e dei **Viaggi Studio**.
 5. I viaggi d'istruzione dovranno accrescere il livello culturale degli studenti, mediante una **pre**-parazione al viaggio stesso.
- h) mantenere gli alti livelli di competenze in **lingua Italiana** e in **Latino**, tenendo conto che sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali; occorre prevedere un'adeguata **progettualità di supporto a queste competenze di base**.
- i) Valorizzare le **competenze scientifiche di base**,
1. Potenziando la conoscenza della **Matematica** nel biennio e
 2. prevedendo il potenziamento delle **Scienze** anche triennio, sia in orario curricolare che extracurricolare,
 - i. anche in lingua inglese, utilizzando la metodologia CLIL,
 3. proponendo all'utenza una **sezione con potenziamento scientifico**.
- j) Accrescere le **competenze professionali** dell'indirizzo **Scienze Umane**, in particolare nel biennio iniziale, potenziando le discipline caratterizzanti il percorso.

- k) Fornire agli allievi e alle allieve dell'indirizzo Linguistico un adeguato bagaglio di **competenze di cittadinanza**, ampliando il curriculum con **Diritto ed economia**.⁷
- l) Ampliare le **competenze meta cognitive e critiche** legate allo studio della **Storia** e della **Filosofia**, proponendo moduli di approfondimento e studi di caso, anche in lingua straniera, in particolare nelle lingue Inglese e Francese (ESABAC), secondo la metodologia **CLIL**. Attenzione dovrà essere riservata al potenziamento della **Logica**.⁸
- m) Operare per la reale **personalizzazione** dei curricoli, sia in termini di **supporto** agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della **valorizzazione delle eccellenze**; laddove possibile, utilizzando l'organico potenziato; tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), Bisogni Educativi Speciali (**BES**), Diversamente Abili (**HC**); ma anche supportando, grazie a percorsi individualizzati, gli studenti-atleti, mediante la formulazione di un Piano Formativo Personalizzato (PFP). In particolare, in considerazione delle mutate esigenze, si rende necessario la predisposizione di un **Protocollo di gestione delle situazioni di DSA e BES**.⁹ La progettazione per unità di apprendimento è favorente la personalizzazione.
- n) **Autovalutazione e miglioramento**. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum; in particolare i dati di **EDUSCOPIO** saranno utilizzati come *benchmark* per la formulazione del RAV e del PDM.
- o) **Corresponsabilità**. Promuovere la condivisione delle **regole di convivenza** e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione; tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza

⁷ Il Dipartimento di IRC propone "d'introdurre, accanto a "l'educazione interculturale", anche "l'educazione interreligiosa", e di seguito al "dialogo tra le culture" altresì "il dialogo tra le religioni". Infatti in questa direzione i docenti di religione del Liceo Statale "James Joyce" di Ariccia operano già da diversi anni mediante il Progetto "finestre..." e una programmazione curriculare, in cui si predilige la scelta didattico-pedagogica improntata alla valorizzazione della diversità religiosa e culturale dei popoli."

⁸ Il Dipartimento di Storia e filosofia suggerisce di "ampliare l'offerta con proposte di corsi del tipo : metodo di logica di apprendimento, unitarietà del sapere scientifico, linguaggio ordinario e linguaggio scientifico, storicità delle categorie d'apprendimento,etc. Corsi di questo tipo dovrebbero avere l'apporto sinergico di docenti di diverse aree disciplinari (pedagogico-filosofica, storico-scientifica,etc) per identificarne obiettivi, finalità, contenuti e struttura organizzativa. L'apprendimento per i nostri studenti di un sapere strutturato in modo unitario può passare solo attraverso modalità d'insegnamento di questo tipo."

⁹ Il Dipartimento di sostegno "evidenzia l'importanza dell'uso di diversi mediatori didattici durante le lezioni (lettura di testi, video, power point, ecc.): l'unico modo per supportare studenti che hanno difficoltà ad apprendere mediante il testo scritto, come ad esempio i ragazzi con dislessia; si evidenzia inoltre l'importanza di dedicare attività finalizzate alla costruzione del metodo di studio, non dando per scontato che questa abilità sia stata acquisita dagli studenti. Riguardo gli alunni con disabilità, suggerisce di elaborare un piccolo Vademecum che riepiloghi ruoli e funzioni ricoperti, le azioni da realizzare, i tempi e i modelli da compilare: sarebbe utile per i supplenti che lavorano nella scuola."

nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria. Si rende necessario l'adozione di un **Protocollo per il contrasto al bullismo e cyber bullismo**.

Un ruolo fondamentale per la promozione del rispetto delle regole è **"giocato"** dalle attività del **Gruppo Sportivo Scolastico**.

- p) Sostenere **formazione ed aggiornamento** per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni e prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe. Si auspica che la massima partecipazione alle iniziative formative nell'ambito del PNF e PNSD, e a quelle organizzate dalla Scuola, possibilmente in collaborazione con Università;
- q) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: **accordi in rete**, progetti, convenzioni e partnership con Enti Locali, Atenei, Agenzie Educative e Associazioni presenti nel territorio al fine di potenziare la progettazione didattica ed educativa;
- r) rendere i **Consigli di Classe** luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a. I docenti curano gli **aspetti relazionali e motivazionali** nella gestione del gruppo classe, favorendo le occasioni di confronto e dialogo fra docenti, alunni e famiglie, promuovendo anche iniziative di approfondimento, utilizzando appieno le potenzialità del Registro elettronico (RE). L'azione didattica è più efficace se il clima di classe è disteso e sereno.
- s) **Accoglienza ed orientamento**. Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata, in uscita e l'eventuale riorientamento, aggiornando il **Protocollo per l'accoglienza e l'orientamento**, per favorire scelte consapevoli ed efficaci riguardo al futuro professionale e di studio degli studenti. Per gli studenti e le studentesse in uscita, promuovere iniziative di **orientamento**, sia attraverso il rapporto con il mondo del lavoro e dell'università (Progetti di AS-L), sia attraverso attività e progetti che incentivino la scoperta della loro vocazione e delle loro attitudini e talenti, anche attivando corsi extracurricolari di potenziamento delle conoscenze scientifiche, matematiche e culturali (**Teaching to the test e moduli di potenziamento**).

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, aggiorna al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

SINOSI DELLE AZIONI/OBIETTIVI FORMATIVI			
AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
A SYLLABUS e PROCESSI DI APPRENDIMENTO	Dipartimenti	Aggiornamento Syllabus in senso interdisciplinare es.: Letteratura	Annualmente a settembre-ottobre

		comparata Scienze applicate Percorsi storici integrati	
B AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Team digitale, docenti, CDC	Ricerca azione di setting innovativi	
C COERENZA e SIGNIFICATIVITA'	Commissione POF e Collegio	Assicura la coerenza tra le scelte curricolari e le attività di ampliamento dell'offerta formativa	Annualmente a settembre- ottobre
D VALUTAZIONE E RENDICONTABILIT A'	Collegio	Aggiorna il Protocollo di valutazione degli apprendimenti	Annualmente a settembre- ottobre
E DIDATTICA PER COMPETENZE	Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e Collegio	Aggiorna il Vademecum dell'Alternanza scuola lavoro favorendo la didattica per competenze.	Annualmente a entro novembre
F DIPARTIMENTI E BUONE PRATICHE	Docenti e Dipartimenti	Ruolo propositivo dei Dipartimenti come fattore di crescita professionale e di condivisione delle buone pratiche	Sempre
G POTENZIAMENTO LINGUISTICO¹⁰	Docenti, Dipartimenti	G1: internazionalizzazione e curricoli. armonizzazione del Syllabus curricolare con quelli di ESABAC, Cambridge IGCSE	Periodicamente a febbraio- marzo Uno degli obiettivi è ridurre il costo a carico delle famiglie per l'opzione Cambridge IGCSE
	Docenti e Dipartimenti	G2: Certificazioni esterne. Armonizzazione del programma di Conversazione con quello del EQF, quindi per tutta la classe. I corsi delle certificazioni esterne sarebbero complementari.	Annualmente ad ottobre
	Docenti di	G3: CLIL	Durante l'a.s.

¹⁰ Il Dipartimento di Spagnolo propone di attivare "una sezione al Liceo Linguistico con spagnolo come L2 e tedesco come L3 ed un'ora di potenziamento di spagnolo in una sezione del Liceo Linguistico."

	DNL	Integrazioni di moduli didattici in lingua straniera	
	Docenti e Dipartimenti	G4: potenziamento degli Scambi e dei viaggi studio	Programmazione a maggio dell'a.s. precedente
H POTENZIAMENTO ITALIANO	Docenti e Dipartimento	H1 Progettazione dipartimentale H2 implementando la proposta didattica della Geografia e della Storia nel biennio Cambridge IGCSE	Durante l'a.s.
I POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	Docenti e Dipartimenti	H1: Aggiornamento dei Syllabus di Matematica e Scienze. H2: Armonizzazione del Syllabus curricolare con quelli del Cambridge IGCSE H3: Predisposizione di moduli di tutorato e di valorizzazione delle eccellenze. H4 implementando il curriculum con potenziamento scientifico	
J POTENZIAMENTO SCIENZE UMANE¹¹	Docenti e Dipartimento	Aggiornamento del Syllabus in considerazione del potenziamento delle competenze professionali	Annualmente a settembre-ottobre
K AMPLIAMENTO DIRITTO ED ECONOMIA¹²	Docenti, Dipartimento e Collegio	Aggiornamento Syllabus per K1: ampliamento dell'offerta formativa	Periodicamente

¹¹ I docenti del Dipartimento di Scienze Umane "esprimono inoltre il loro parere favorevole per quanto riguarda l'attivazione di due percorsi opzionali per le Scienze Umane: Cambridge IGCSE e Scienze umane PRO"

¹² Il Dipartimento di Diritto di economia, pur essendo penalizzato in termini di ore, "in un'ottica aperta e non meramente disciplinare dell'evoluzione del "Joyce", considerano in modo positivo:

- in generale, l'impianto complessivo del documento, che si giudica ispirato da una visione culturale ed organizzativa dinamica, coerente, capace di valorizzare esperienze già apprezzate dall'utenza, razionale nell'impiego dell'organico del potenziamento;
- in particolare, gli Assi portanti, con specifico riguardo al ruolo riconosciuto alle Competenze di cittadinanza, in vista di un ampliamento del diritto e dell'economia nel biennio del Liceo linguistico (K1), di un potenziamento della disciplina nel biennio del

		del biennio del Linguistico	
L POTENZIAMENTO STORICO- FILOSOFICO	Docenti e Dipartimento	L1: Histoire Armonizzazione del Syllabus curricolare con quello ESABAC L2: Moduli CLIL di Filosofia in lingua Inglese L3: Studi di caso L4: Potenziamento della Logica.	
M PERSONALIZ- ZAZIONE	Consigli di classe, Commissione inclusione, GLI. Collegio	M1: Predisposizione e Aggiornamento dei documenti individuali: PEI, PDP, PFP; M2: aggiornamento del Protocollo gestione degli alunni con BES M3: aggiornamento del Piano annuale per l'Inclusione (PAI)	Annualmente a entro novembre. Il PAI è aggiornato dal Collegio entro giugno
N AUTOVALUTAZION E MIGLIORAMENTO	NIV, DS, Collegio	N1: aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV) N2: aggiornamento del piano di Miglioramento (PDM)	Periodicamente entro giugno- luglio
O CORRESPONSA- BILITA'	Commissione per Inclusione Consigli di classe, Collegio, Consiglio d'Istituto Dip. Scienze motorie	O1: Aggiornamento del Protocollo per il contrasto del bullismo e adeguamento del Regolamento d'Istituto O2: potenziamento delle attività pomeridiane del GSS.	Periodicamente
P AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA	Docenti, Collegio. Per ATA: DS e DSGA	Partecipazione iniziative di aggiornamento Aggiornamento del Piano annuale di formazione (PAF)	Il PAF è aggiornato annualmente, note le disponibilità del PNF e la richiesta di fabbisogno formativo

Liceo delle Scienze umane (K2), di una progettualità da estendere alle classi del secondo biennio di entrambi i Licei (K3)."
(NB l'USR Lazio ha ridotto ad 1 le cattedre in OP)

Q ACCORDI DI RETE	DS, CD Consiglio d'Istituto	Adesione a reti di scuole tematiche	
R PROGRAMMAZION E DI CLASSE	Docenti, Consigli di classe	Predisposizione della programmazione di classe. Prestare attenzione agli aspetti relazionali e motivazionali	La programmazione e di classe è predisposta nel CDC di ottobre
S ACCOGLIENZA ORIENTAMENTO	Commissione accoglienza e orientamento, collegio	Aggiornamento del Protocollo di accoglienza e orientamento	Annualmente a settembre (accoglienza) e gennaio e febbraio (orientamento e riorientamento)

QUADRO ORARIO LINGUISTICO							
DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 compreso il potenziamento TRIENNIO 66
Diritto ed economia (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	2 (§)	2 (§)				66
Totali ore settimanali		30	30	30	30	30	
Numero discipline per anno		11	11	12	12	12	

QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE ESABAC							
DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Storia e Histoire (§) ampliamento dell'offerta formativa: 2 ore aggiuntive di Histoire in presenza con docente di Francese	Unico			2+ 2 di H. (§)	2+ 2 di H. (§)	2+ 2 di H. (§)	132

Lingua e cultura straniera 1 (FRANCESE) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua (#) 2 ore di potenziamento dell'offerta formativa	S. O. C.	3 + 1 + 1 Conv. (#)	3 + 1 + 1 Conv. (#)	4	4	4	Biennio 165 Triennio 132
Matematica (e Informatica al biennio) (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Totali ore settimanali		30	30	32	32	32	
Numero discipline per anno		10	10	13	13	13	

QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE CAMBRIDGE IGCSE

DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Geography (§) ampliamento offerta formativa 1 ora aggiuntiva in presenza	Unico	1+ 1 (§)	1+ 1 (§)				66
Global Perspectives (§) ampliamento offerta formativa				2 (§)	2 (§)		
Lingua e cultura straniera 1 (inglese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua (#) potenziamento dell'OF. English second language	S. O. C.	4 + 1 conv. (#)	4 + 1 conv. (#)	3	3	3	BIENNIO 165 TRIENNIO 99
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
opzione Chemistry (§) ampliamento offerta formativa	Unico			2 (§)	2 (§)		66
opzione Physics (§) ampliamento offerta formativa	Unico			2 (§)	2 (§)		66
Totali ore settimanali		30	30	32	32	30	
Numero discipline per anno		11	11	12	12	12	

QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE SCIENTIFICA

DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annu (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa (^) CLIL	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2+ 1 (^)	2+ 1 (^)	2+ 1 (^)	BIENNIO 132 TRIENNIO 99
Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche (#) potenziamento dell'offerta formativa (^) CLIL	Unico	2+ 1 (#)	2+ 1 (#)	2+ 1 (^)	2+ 1 (^)	2+ 1 (^)	99
Totali ore settimanali		29	29	32	32	32	
Numero discipline per anno		10	10	12	12	12	

QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE

DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annu (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Educazione artistica (§) ampliamento offerta formativa	Unico	2 (§)	2 (§)				66
Totali ore settimanali		30	30	30	30	30	
Numero discipline per anno		11	11	12	12	12	

QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE OPZIONE CAMBRIDGE IGCSE

DISCIPLINE	PROVE	Ore settimanali per anno di corso	Totale ore Annu

	Voto S. = scritto O. = orale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	(standard regionale 33 settimane)
Geography (^) ampliamento offerta formativa. 1 ora in compresenza	Unico	1+ 1 (^)	1+ 1 (^)				99
Lingua inglese e (§) ampliamento offerta formativa English Second Language	Unico	3+ 1 ESL (§)	3+ 1 ESL (§)	3	3	3	99
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze umane (Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia) (§) ampliamento offerta formativa Sociology (^) ampliamento offerta formativa Geography. In compresenza	Unico S. O. Solo 5°ann o	4 + 1 Geogr aphy (^)	4 + 1 Geog raphy (^)	5+ 2 Sociol ogy (§)	5+ 2 Sociol ogy (§)	5	biennio 132 Terza e quarta . 198 quinta 165
Totali ore settimanali		30	30	32	32	30	
Numero discipline per anno		10	10	12	12	12	

PERSONALIZZAZIONE Percorsi formativi

Al fine di consentire la personalizzazione dei percorsi formativi, accanto ai percorsi curricolari sopra descritti e ai corsi di certificazione linguistica, potrebbero essere attivati **MODULI DI APPROFONDIMENTO**, sia monotematici che interdisciplinari, in orario aggiuntivo nel periodo ottobre-aprile, destinati prevalentemente al triennio, sulla base delle richieste dell'utenza e delle risorse umane effettivamente disponibili. La valutazione sarebbe formativa e con rilascio di attestazione della frequenza. La progettazione di dettaglio delle attività sarebbe definita dai dipartimenti, tenendo conto di implementare percorsi valutabili come alternanza scuola lavoro, eventualmente in collaborazione con enti esterni, o come credito formativo.

Alla luce di quanto sopra e dei vincoli strutturali, si propone di confermare l'attuale organico di potenziamento, pur aggiornando il quadro del potenziamento e dell' ampliamento dell'offerta formativa, come di seguito riportato:

Quadro dell'Organico di Potenziamento assegnato e degli impegni		
MATERIA	N. CATTEDRE N. ORE DISP	N.ORE IMPEGNATE (MA: materia alternativa all'IRC)
MATEMATICA E FISICA	2 36 ore	26 curricolari nel biennio di entrambi gli indirizzi 3 CLIL potenziamento sezione scientifica 7 sportello di tutorato extracurricolari /competenze di base/Moduli nel triennio
DIRITTO ED ECONOMIA	1 18	18 curricolari nel biennio del Linguistico
SCIENZE	1 18 ore	5 per potenziamento della sezione scientifica (CLIL) 13 sportello di tutorato extracurricolari /competenze di base/Moduli nel triennio /MA
STORIA e FILOSOFIA	1 18 ore	6 curricolari di Histoire; 6 sportello di tutorato extracurricolari /Moduli nel triennio/MA 6 Esonero
SCIENZE UMANE	1 18 ore	6 CLIL/Moduli nel triennio e/o progetti/MA 6 progetto di AS-L 6 CIC
FRANCESE	1 18 ore	6 curricolari presenza Histoire 2 potenziamento biennio ESABAC 9 esonero
STORIA DELL'ARTE	1 18 ore	Studio assistito rafforzamento competenze di base/eventuale ampliamento dell'offerta formativa nel triennio/moduli preparatori viaggi/MA

DISCIPLINE PITTORICHE ¹³	1 18 ore	Ampliamento dell'offerta formativa nel biennio/Referente per l'AS-L/Moduli di approfondimento/MA
SCIENZE MOTORIE	1 (nominale)	
TOTALE	9 (10)	

AREE DA POTENZIARE	CLASSI COINVOLTE	MODALITA' DEL POTENZIAMENTO	Note
ITALIANO	Biennio Cambridge IGCSE	6 ore AGGIUNTIVE curricolari di Geography	
Potenziamento di Storia e Filosofia	Triennio Linguistico e Scienze Umane 6 ore	Moduli Extracurricolari. Studi di caso. Progetti Memoria/Scuola ideale	
Potenziamento di SCIENZE Sezione Scientifica	Sezione con potenziamento scientifico 5 classi =5 ore	1 ora curricolare nel biennio 1 h in orario aggiuntivo curricolare nel triennio in modalità CLIL	
Potenziamento del DIRITTO ED ECONOMIA Biennio Linguistico ordinamentale.	Previsione: 9 classi=18 ore	2 ore aggiuntive antimeridiane	Sono escluse classi ESABAC e Cambridge IGCSE
Potenziamento della MATEMATICA BIENNIO	Biennio Linguistico e Scienze Umane Previsione: 26 classi= 26 ore	1 ora aggiuntiva antimeridiana	Tutte le classi
Potenziamento delle SCIENZE UMANE Biennio	Biennio di Scienze Umane Previsione: 12 classi: 12 ore	1 ora aggiuntiva antimeridiana	
Potenziamento del FRANCESE Opzione LINGUISTICO	Triennio ESABAC 3 classi=3 ore +	1 ora aggiuntiva + 2 ore aggiuntive in presenza con	Francese: 4 ore/classe nel triennio di cui 1 in

¹³ Il Dipartimento di Arte ritenendo "positiva l'esperienza dell'ampliamento dell'offerta formativa introdotta nel biennio di Scienze umane" propongono di introdurre anche una sezione opzionale del Linguistico con due ore settimanali nel primo e secondo anno del biennio."

ESABAC	6 ore = 9 ore	docente di Histoire	compresenza; nel biennio 5 ore di cui 1 non in compresenza
Potenziamento di STORIA Opzione LINGUISTICO ESABAC	Triennio ESABAC 3 classi= 6 ore di Histoire	2 ore aggiuntive di Histoire in compresenza con il docente di Lingua Francese	Il Triennio ESABAC ha 32 ore settimanali. Nessun costo aggiuntivo
Potenziamento delle SCIENZE UMANE Cambridge IGCSE	Sezione Cambridge IGCSE Previsioni: 2 classi= 2 ore	2 ore aggiuntive/classe di cui 1 in compresenza con Geography (a carico utenza)	Nel triennio è curricolare come moduli CLIL di filosofia

Conclusioni

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo.

Le azioni proposte sono articolate e complesse. Il lavoro che ci attende nel prossimo triennio (e oltre) sarà impegnativo, ma utile a confermare alla nostra scuola risalto e il prestigio consolidato nel tempo. Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e ATA che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati, benché alti e sfidanti.

Metterò in campo nel dovuto rispetto delle norme e dei regolamenti, correttezza procedurale, attento ascolto e fattiva collaborazione, impegno nell'affrontare imprevisti e problemi.

Chiedo altrettanto a tutti i professionisti di questo Collegio e a tutti i soggetti coinvolti.

f.to Il Dirigente Scolastico
Roberto Scialis

La programmazione disciplinare in Unità didattiche consiste in argomenti circoscritti, relativi alle singole discipline, nelle quali unità il docente specifica sia i contenuti che gli obiettivi che gli strumenti e i metodi per il raggiungimento degli stessi. Il suo limite, perciò, consiste nella mancanza di collegamenti interdisciplinari, tali da rendere frammentario, agli occhi dello studente, il sapere.

L' Unità di Apprendimento, invece, prende in considerazione, come unicum integrato, la struttura logica ed epistemologica della disciplina, la struttura cognitiva degli allievi, il contesto relazionale e quello logistico - organizzativo al fine di tramutare in competenze le conoscenze e abilità acquisite.

Tradizionalmente, l'unità didattica era scandita dai seguenti passaggi:

1. la definizione degli obiettivi;
2. la selezione dei contenuti;
3. la metodologia di svolgimento;
4. la valutazione dei risultati.

La concezione di "Unità di apprendimento" privilegia le modalità in cui avviene l'apprendimento rispetto ai contenuti. Il riferimento alla metacognizione è qui evidente.

L'imparare ad imparare viene ad essere considerato fondamentale.

Formalmente, essa viene scandita in tre fasi:

1. fase di progettazione (preattiva);
2. fase di realizzazione (attiva);
3. fase di controllo (postattiva).

Riflessioni sull'UA come idea o indirizzo metodologico

La scuola italiana degli ultimi 30 anni potrebbe essere caratterizzata come scuola della programmazione curricolare, centrata sugli obiettivi didattici (OD) di insegnamento - apprendimento e sulla metodologia delle unità didattiche (UD).

Può essere allora interessante, per rimarcare gli elementi di novità che le UA portano con sé, procedere ad un confronto differenziante.

a) Il carattere di indicazione metodologica

Un primo elemento di interesse è costituito dal fatto che le UA non rappresentano una metodologia didattica concreta, quanto piuttosto un indirizzo metodologico.

b) La funzione formativa e didattica

Una seconda caratteristica di rilievo riguarda la funzione che le UA sono

¹⁴ Rielaborato da Ermanno Puricelli, "Unità di apprendimento: tre prospettive sulle Unità di Apprendimento", in *Voci della Scuola*, 2003

chiamate a svolgere. Lo scopo delle unità di apprendimento non è la trasmissione di conoscenze e le abilità astrattamente considerate; ma ad esse viene assegnata una funzione formativa, prima ancora che didattica, al punto che non sarebbe sbagliato chiamarle unità formative, in quanto il loro fine è la formazione integrale della persona. Naturalmente, dato che non c'è formazione senza istruzione, l'UA assume al proprio interno anche la funzione didattica, per cui è corretto parlare di una funzione educativo - didattica.

c) L'unità organica ed effettiva.

Una terza caratteristica è sintetizzata dalla scelta del nome "unità di apprendimento" ed, in primo luogo, dal fatto che debba essere un'unità: non c'è UA se non c'è unità sincronica e identità diacronica. L'unità delle UA deve essere organica ed effettiva in quanto fondata su un intero di apprendimento. Il criterio che segmenta, delimita e polarizza non è il riferimento estrinseco ad un tema o argomento disciplinare o multi -pluri interdisciplinare, ma la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo. Gli obiettivi formativi dell'UA sono riuniti da una ragione intrinseca; gli obiettivi didattici dell'UD sono tenuti insieme da più ragioni accidentali.

d) La centratura sull'apprendimento

La quarta caratteristica è la centralità assegnata all'apprendimento: le UA sono concepite come occasioni di apprendimento. E' questa una presa di posizione che sposta l'attenzione dalle esigenze dell'insegnamento a quelle dell'apprendimento; dalla programmazione del lavoro docente, all'evolversi concreto ed in situazione dell'apprendimento della classe e dei singoli. Dietro le UA, non c'è una teoria dell'apprendimento, ma c'è una precisa idea di processo formativo e del ruolo svolto dall'apprendimento all'interno di questo processo: la formazione è pensata come il risultato dell'implementazione di conoscenze e abilità su capacità disponibili, per trasformarle in competenze.

Questa cornice ci porta a distinguere due significati di apprendimento: è tramite l'esperienza di apprendimento che l'alunno trasforma le capacità in competenze; ma è sempre tramite questa esperienza che acquisisce le conoscenze e le abilità.

Perciò, quando si parla di apprendimento nel caso delle UA, occorre distinguere due livelli: l'apprendimento come trasformazione e l'apprendimento come acquisizione; dove è evidente che il secondo, cioè l'acquisizione di abilità e conoscenze, è funzionale al primo. L'apprendimento a cui mira l'UA è quello che si confronta con l'intero, che dura, permane, si personalizza e si traduce in competenze. Anche a questo proposito sarebbe facile mostrare come le UD si attestino, per lo più, sul terreno dell'apprendimento come acquisizione.

e) La curvatura personalizzata

La centratura delle UA sull'apprendimento, considerato come qualcosa di profondamente individuale e personale, pone fin dall'inizio il cruciale problema di far convivere le esigenze dell'unità con la molteplicità dei percorsi.

Come si pone e si risolve il problema della personalizzazione all'interno di una UA?

Ciò che rende possibile la convivenza tra questi due ordini di esigenze è il fatto che le UA si fondano su un intero di apprendimento articolabile al suo interno: l'intero deve essere prospettato come compito identico per tutti; ciò che può essere personalizzato è l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e dei comportamenti utili alla concretizzazione dell'intero. Tenuto conto delle capacità attualmente disponibili di un certo alunno, delle sue motivazioni,

bisogni, interessi, ecc., si può pensare di curvare la scelta delle conoscenze e delle abilità, e relative delle attività, ai bisogni formativi diversificati di questo alunno, mantenendo fermo l'unità del compito di apprendimento. Così, per alcuni si dovrà insistere su abilità considerate motivanti e strategiche; per altri di ridurre il carico di conoscenze e abilità non strettamente necessarie; per altri ancora di arricchire la composizione dell'intero di apprendimento, ecc. La personalizzazione degli apprendimenti non si realizza, come per l'individualizzazione, adattando i contenuti disciplinari alla "capienza" dell'alunno, ma articolando l'intero di apprendimento in obiettivi adeguati ai reali bisogni formativi di ciascuno.

Riflessioni sull' Unità di Apprendimento come processo o evento

Anche per illustrare questa seconda prospettiva, assolutamente centrale, è opportuno riferirsi alle Indicazioni nazionali: "[Le Unità di Apprendimento] partono da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli alunni, definiti con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno (art. 8 del Dpr 275/99)." Da queste poche frasi emerge un'idea precisa del processo costitutivo delle UA: un processo distinto in tre fasi (preattiva o ideativa, attiva o di sviluppo e postattiva o di controllo e documentazione); un processo segnato dalla continuità, cioè dal trapassare da una fase alla successiva senza fratture o rigide successioni; un processo caratterizzato dalla non gerarchizzazione (o orizzontalità) tra i momenti - il fatto che il momento ideativo e progettuale sia posto all'inizio non gli conferisce un valore preminente rispetto agli altri momenti, anzi, se una priorità deve essere assegnata questa spetterebbe all'agire didattico concreto ed in situazione; un processo caratterizzato dalla circolarità delle funzioni: ideazione, attuazione e controllo sono le funzioni proprie di ogni azione razionale che coesistono, più che succedersi, all'interno dell'agire intenzionale.

La processualità delle UA e delle UD a confronto.

Quanto sopra osservato prefigura un'idea di processo molto diverso da quella delle UD, come si cercherà di mostrare.

1. Fase preattiva. Il punto di avvio di un'UA è costituito naturalmente da momento di ideazione, necessario per focalizzare l'intenzione formativa e didattica. Per illustrarne il senso è certamente utile un confronto con l'analoga fase delle UD. Dato che queste ultime sono, essenzialmente, uno strumento di programmazione e controllo del lavoro didattico, la fase di progettazione assume una sorta di primato ideale e reale. L'idea asintotica che presiede questa fase è quella di lasciare il meno possibile al caso e all'improvvisazione. Nel caso delle UA il problema è diverso: si tratta di propiziare, assecondare e favorire l'apprendimento dei singoli e dei gruppi. Ciò che conta è soprattutto la capacità di comprensione e adattamento alle situazioni reali che di volta in volta si determinano. Certo, anche l'UA necessita di momento iniziale di progettazione per innescare l'attività, così come un motorino di avviamento innesca l'accensione del motore; ma, una volta avviata, l'attività didattica deve essere capace di governo interno ed in situazione. E' evidente perciò che nel concetto di UA è implicito un depotenziamento dell'idea di programmazione, che viene ridotta ad pochi elementi essenziali; se di programmazione si deve ancora parlare, bisognerà precisare che si tratta di una programmazione debole o a bassa definizione.

2. Fase attiva. Fissato l'apprendimento unitario e pochi altri elementi essenziali, la parola passa alla fase di sviluppo o di mediazione didattica. La sua funzione è quella di aiutare gli alunni a concretizzare l'intero di apprendimento, ciascuno a proprio modo, lavorando di fatto sulle conoscenze e le abilità necessarie. Anche qui può essere utile un confronto differenziante. Nel caso delle UD la programmazione risulta prescrittiva rispetto ad un'azione didattica tendenzialmente esecutiva: l'ideale sarebbe che la fase attuativa fosse la copia esatta di quanto programmato. La programmazione si configura come una specie di spartito didattico, che lascia poco spazio all'intuizione, alla libertà ed all'improvvisazione. Nel caso delle UA il rapporto si prospetta in modo diverso: qui la fase ideativa si articola e prosegue nella fase evolutiva o di sviluppo. Non c'è discontinuità e non c'è subordinazione, così come non si dà questo rapporto tra la germinazione di un seme e il suo sviluppo. Si realizza piuttosto un rapporto di interazione circolare: l'UA programmata a bassa risoluzione orienta l'azione didattica, recepisce i ritorni di questa stessa azione, secondo una logica di interdipendenza e si arricchisce e precisa strada facendo.
3. Fase postattiva. E' questo il momento dell'accertamento e della documentazione degli esiti del processo di apprendimento. Nel caso delle UA, non è previsto soltanto l'accertamento del livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, ma anche l'accertamento relativo all'intero di apprendimento, e cioè se e quanto le conoscenze e abilità abbiano maturato le competenze. Si dovrà naturalmente trovare il modo per evitare ogni eccesso in fase di verifica e valutazione, unificando i due aspetti o privilegiando, a secondo dei casi, l'uno o l'altro aspetto.

L'Unità di apprendimento come strumento o documento

Abbiamo già escluso che progettare un'UA significhi programmare meticolosamente l'attività di insegnamento: si tratta piuttosto di esplicitare quegli elementi strutturali e quei contenuti essenziali, senza i quali l'UA non potrebbe né essere avviata, né conservare unità e identità, una programmazione così concepita tende ad assumere i caratteri di un diario di bordo.

La struttura di base del documento risulta essere la seguente.

I) Dati identificativi. Questa parte è una semplice carta di identità dell'UA, i cui possibili contenuti sono: il titolo, l'anno scolastico, i destinatari, ed eventuali altre informazioni che la scuola intenderà precisare.

II) Articolazione dell'apprendimento. Progettare un'UA significa, in primo luogo, individuare un compito di apprendimento unitario, ma articolabile al suo interno, su cui la didattica dovrà esercitare le proprie funzioni di mediazione. Si suggerisce la via discendente che,

partendo dal Profilo educativo e dagli Obiettivi specifici, giunga ad incontrare i bisogni e la storia di un certo gruppo di alunni e gli alunni. Una volta individuato questo riferimento unitario dell'UA, si procede ad articolarlo: sia nel senso di esplorare le conoscenze e abilità chiamate in gioco dall'apprendimento unitario, da trasformare in obiettivi formativi; sia nel senso di personalizzare questi obiettivi formativi commisurandoli ai bisogni formativi degli alunni. Pertanto, i contenuti essenziali di questa parte sono: l'apprendimento unitario; il riferimento al PECUP e agli OSA; gli obiettivi formativi integrati e personalizzati, con relativi standard di apprendimento.

III) Pianificazione della mediazione didattica. E' il momento in cui l'equipe o il singolo docente, considerato l'apprendimento unitario, considerate le conoscenze e le abilità necessarie alla sua concretizzazione, decidono per una o più opzioni metodologiche di fondo che guideranno e orienteranno tutta la mediazione didattica: "Gli obiettivi formativi...trattati con gli appositi mediatori didattici di contenuto, tempo, modo e organizzazione,

diventano gli strumenti che gli insegnanti usano per promuovere e infine certificare le competenze... Come propiziare questa transizione varia a seconda delle teorie e pratiche didattiche a cui ci si riferisce nell'attività professionale. Un conto, per esempio, è praticare la didattica per progetti, un altro seguire quella per contenuti; un conto ispirarsi a metodologie narrative e per sfondo integratore,...." Sarà poi l'opzione per una metodologia didattica che deciderà i contenuti, le attività, le modalità organizzative, i tempi, ecc. Per questo la configurazione di questa parte dell'UA può variare sia in funzione della metodologia scelta che del tipo di UA progettata: una cosa è la progettazione di un'UA semplice (a centratura disciplinare), un'altra è la progettazione di una complessa (a centratura multi - pluri - interdisciplinare). Quale che sia la configurazione, i contenuti essenziali di questa parte sono: il metodo, le attività, i contenuti, le soluzioni organizzative.

IV) Controllo e documentazione degli apprendimenti. E' il momento in cui l'équipe o i singoli docenti decidono quali tra le conoscenze e le abilità chiamate in causa, in quanto basilari per la concretizzazione dell'intero di apprendimento e/o in quanto particolarmente adatti e significativi per i singoli alunni o gruppi, devono essere oggetto di una specifica verifica. Ma è questo anche il momento in cui si ipotizza la modalità per accertare e valutare la competenza maturata e ci si accorda sulle modalità per documentarla. Insomma, la funzione di questa parte è quella di esplicitare i diversi elementi necessari al controllo e alla documentazione degli apprendimenti. I contenuti essenziali di questa parte sono perciò: gli accordi circa le modalità di accertamento e documentazione, il compito unitario o prova di competenza in situazione, gli standard di prestazione relativi agli obiettivi formativi e relative prove. La novità rappresentata dalle Unità di Apprendimento ha comportato l'individuazione di un compito di apprendimento unitario e significativo, funzionale all'acquisizione di uno o più obiettivi formativi personalizzati (OFP), estrapolati dagli OSA disciplinari delle indicazioni nazionali. In questa ottica, tutti gli insegnanti dell'equipe pedagogica (consiglio di classe) decidono quanto, come, quando e cosa richiedere all'alunno e stabilire se e quando ritenersi soddisfatti dei risultati da lui raggiunti. Di ogni OFP viene prefigurata la soglia accettabile di padronanza della competenza, a fini di valutazione e anche di indirizzamento delle attività di recupero. Per ogni UA sono individuati gli insegnanti e gli alunni coinvolti; sono esplicitate le scelte relative a contenuti, metodi, soluzioni organizzative e tempi; sono dichiarate le modalità di valutazione dei livelli di apprendimento e dell'efficacia dell'intervento didattico. E' importante sottolineare come il compito di apprendimento sia uguale per tutti gli alunni, mentre possono essere personalizzate l'acquisizione delle abilità e conoscenze e la varietà degli approcci metodologici. Ultimata la fase realizzativa, si passa alla fase di controllo/ verifica delle conoscenze e abilità apprese e dei progressi verso la maturazione di una competenza acquisita.

Le UA possono essere riviste e migliorate in itinere e al termine del lavoro a cura dei Dipartimenti. La serie delle UA disciplinari, educazionali, trans/interdisciplinari costituisce il Syllabus messo a disposizione delle famiglie, come appendici operative e coerenti del POF d'Istituto.